

**CENTRO DIOCESANO DI  
PASTORALE FAMILIARE**  
Verona

***I colori dell'amore***  
***Incontri per fidanzati e giovani sposi***



**L'alleanza nuziale: il colore del cielo**

**San Zeno Maggiore, Verona**  
**22 gennaio 2012**

## **PREGHIERA iniziale**

### ***Signore, prendici per mano***

Prendici per mano, Signore.  
Tu che sei sempre dove c'è l'amore  
accompagnaci nella tua pienezza.  
Fa' che possiamo bere  
alla fonte del tuo amore,  
e cresceremo giorno dopo giorno,  
uguali e sempre rinnovati.  
Facci perdere in orizzonti sconfinati,  
di bellezza, di purezza;  
e i giorni che verranno  
ci troveranno con le mani piene  
di cose da offrirti.  
Fatti trovare là  
dove il cielo si incontra con il mare;  
in un prato pieno di fiori bianchi.  
Là, dove risplende la tua grandezza.  
E ti perderai con noi  
in un'eco di parole sussurrate,  
di sorrisi e di grida gioiose.  
Tu, con noi,  
complice del nostro amore.

## **La Parola ci guida:**

### **Dal Libro del profeta Isaia (54,1-10)**

<sup>1</sup>Esulta, o sterile che non hai partorito, prorompi in grida di giubilo e di gioia, tu che non hai provato i dolori, perché più numerosi sono i figli dell'abbandonata che i figli della maritata, dice il Signore.

<sup>2</sup>Allarga lo spazio della tua tenda, stendi i teli della tua dimora senza risparmio, allunga le cordicelle, rinforza i tuoi paletti, <sup>3</sup>poiché ti allargherai a destra e a sinistra e la tua discendenza entrerà in possesso delle nazioni, popolerà le città un tempo deserte.

<sup>4</sup>Non temere, perché non dovrai più arrossire; non vergognarti, perché non sarai più disonorata; anzi, dimenticherai la vergogna della tua giovinezza e non ricorderai più il disonore della tua vedovanza.

<sup>5</sup>Poiché tuo sposo è il tuo creatore, Signore degli eserciti è il suo nome; tuo redentore è il Santo di Israele, è chiamato Dio di tutta la terra.

<sup>6</sup>Come una donna abbandonata e con l'animo afflitto, ti ha il Signore richiamata. Viene forse ripudiata la donna sposata in gioventù? Dice il tuo Dio.

<sup>7</sup>Per un breve istante ti ho abbandonata, ma ti riprenderò con immenso amore.

<sup>8</sup>In un impeto di collera ti ho nascosto per un poco il mio volto; ma con affetto perenne ho avuto pietà di te, dice il tuo redentore, il Signore.

<sup>9</sup>Ora è per me come ai giorni di Noè, quando giurai che non avrei più riversato le acque di Noè sulla terra; così ora giuro di non più adirarmi con te e di non farti più minacce.

<sup>10</sup>Anche se i monti si spostassero e i colli vacillassero, non si allontanerebbe da te il mio affetto, né vacillerebbe la mia alleanza di pace; dice il Signore che ti usa misericordia.

## Commento

Siamo verso la fine della seconda parte dell'opera del profeta Isaia, scritta durante l'Esilio. Gerusalemme è invitata a deporre ogni timore, perché Jahweh conclude con essa un'alleanza eterna di amore, dopo il breve intervallo della punizione dell'esilio. È un'appassionata esortazione piena di tenerezza, rivolta dal Signore a Gerusalemme, personificata in una donna sterile, abbandonata, vedova, che ora trova lo Sposo da cui avrà numerosissimi figli.

**Allarga lo spazio della tua tenda:** è un messaggio di speranza e di vita.

Dio-Sposo ricorda l'Alleanza con Noè, seguita al diluvio, come prova della sua determinazione a mantenere assolutamente l'alleanza con il suo popolo.

La redenzione conduce Gerusalemme, quale sposa al "matrimonio" con lo Sposo divino. Egli si mostra redentore, offrendo al popolo un'intima e amorosa comunione con Lui, così profonda da poter essere paragonata a quella sponsale.

Il sacramento sponsale dona alla coppia la capacità di vivere l'amore fedele e indissolubile, attingendo alla sorgente: la Fedeltà e l'Amore gratuito e misericordioso di Dio.

Salmo 117 (116)

<sup>[1]</sup>*Alleluia Lodate il Signore, popoli tutti,  
voi tutte, nazioni, dategli gloria;*

<sup>[2]</sup>*perché forte è il suo amore per noi  
e la fedeltà del Signore dura in eterno.*

*"Nel sogno di ogni uomo e di ogni donna che si amano sta il desiderio dell'eternità: nessuno si sentirebbe davvero amato, se venisse fissato qualche limite all'abbraccio dell'altro.*

*Per qualcosa meno dell'eternità non ne varrebbe la pena!" (Francesco Belletti, direttore CISF)*

Il colore del cielo è in realtà una tavolozza di colori: dal blu, all'azzurro, al grigio, al plumbeo, al rosso, al puzzle variegato in una composizione fantastica ... Sono i colori dell'amore coniugale

che variano in rapporto ai momenti di serenità, di nuvolosità, di grigiore, con i colori dell'alba o del tramonto o del meriggio o della notte rischiarata dalla luna o nel buio punteggiato di un prato di stelle ...

## **FEDELTA' e INFEDelta' CONIUGALE**

**La fedeltà** è stata da sempre un **"valore cardine"** del matrimonio. Pensare che sia un valore "facile" è segno di romantismo e di ingenuità. Oggi la cultura della modernità "liquida" privilegia non le scelte stabili e definitive, ma quelle "emotivamente intense" e quindi provvisorie.

Per molti la fedeltà è la promessa di non tradirsi, cioè di non avere relazioni con altre persone a livello affettivo-sessuale. La fedeltà quindi è vista prevalentemente come un fatto fisico. Ma è proprio così? Senza minimizzare il peso e la gravità dell'infedeltà affettiva-sessuale, spesso non si considera infedeltà il fatto che ciascuno cerchi di costruire il suo "mondo" e gli diventi indifferente "il mondo dell'altro". Ognuno pensa a sé, è fedele a sé, ma non è fedele all'altro; non coniuga il suo mondo con quello dell'altro. Ci può anche non essere "tradimento" con il corpo, ma non si crea comunione. Non si è abituati a considerare infedeltà il fatto che l'uomo sia interessato come tempo e attenzioni più al lavoro e alla carriera, che alla moglie. Anche la moglie può costruirsi "spazi personali" (casa-figli) e farne lo scopo principale della sua vita. La fedeltà alla persona esiste quando questa è il centro, l'interesse principale che viene prima di qualunque altro impegno. Significa saper e voler dire con parole e gesti all'altro ogni giorno: *su di me puoi contarci sempre, sono affidabile!*

**La fedeltà** nonostante la nostra fragilità umana **è possibile, perché Dio** che vi unisce con il sacramento del matrimonio, **è fedele e rigenera continuamente nella coppia il dono dell'amore.**

## **IL PERDONO: VALORE o DEBOLEZZA?**

La relazione di coppia può subire delle prove molto dure. Il matrimonio è il luogo dove si impara a ricominciare da capo. Non va idealizzato, sognandolo come un luogo dove tutto è riuscito.

Occorre maturare l'attitudine a una continua riconciliazione. Ci si ama "da peccatori", cioè come persone non perfette, ma "povere", bisognose di essere perdonate e di perdonare. Occorre lasciare l'orgoglio ed essere umili. **L'importanza di chiedere perdono e di dare il perdono.** E' difficile perché si fa fatica a riconoscere il proprio peccato ed anche perché spesso non sappiamo perdonare a noi stessi.

**Nella relazione di coppia è impegnativo, ma indispensabile, chiedere perdono,** ammettendo di avere sbagliato o di essere in colpa; **ancora più difficile è dare il perdono,** dopo la colpa dell'altro, **ma è necessario.**

**Perdonare e dimenticare:** è chiaro che è impossibile "dimenticare nel cervello quanto è accaduto", ma il perdono non sarà vero se non avviene una sorta di rimozione dalla memoria attiva. Bisogna decidere di "chiudere il fatto nel museo coniugale" (il fatto non la persona).

**Valore del perdono di Dio:** solo sperimentando l'amore misericordioso del Padre nel sacramento della Riconciliazione risulta possibile il perdono fraterno di coppia. Dopo un'umile e sincera Confessione saremo capaci di fare il primo passo, per ricominciare nella fiducia e nella speranza.



## **La fedeltà di Dio e la nostra fedeltà**

**“L’azzurro mi chiese come può esprimersi al meglio l’amore nella vita di coppia:** colore del cielo, continuamente cangiante, ma sempre abissalmente profondo, l’azzurro fa pensare a un rapporto sempre nuovo, che sa passare dalle nuvole al sole dorato, dai colori roventi dell’aurora e del tramonto a quelli del meriggio o della notte, senza perdere mai la profondità, cui attingere e da cui far scaturire la linfa del dono reciproco, radicato nell’amore eterno (...)

**L’alleanza nuziale e il colore del cielo.** Il sacramento del matrimonio è l’alleanza definitiva fra un uomo e una donna, benedetta nel nome della Trinità, davanti alla Chiesa. Esso si fonda sul disegno divino per il quale l’uomo e la donna sono costituiti in un’unità originaria, radice della loro pari dignità e della loro vocazione alla reciprocità: “Dio creò l’uomo a sua immagine, a immagine di Dio li creò, maschio e femmina li creò” (Genesi 1,27). “Per questo l’uomo abbandonerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due saranno una sola carne” (2,24). Quest’unione è simbolo del rapporto d’amore fra Dio e il suo popolo (cf. nel profeta Osea i capitoli 1-3 o il Cantico dei Cantici), definitiva come lo è la fedeltà dell’Eterno: “L’uomo non divida quello che Dio ha congiunto” (Matteo 19,6). Nell’amore dei due, incondizionato e totale, è l’amore di Cristo per la Chiesa che viene a comunicarsi ed esprimersi: “L’uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà alla sua donna e i due formeranno una carne sola. Questo mistero è grande; lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa!” (Efesini 5,31s). Perciò, la fede riconosce nel patto d’eterna e indissolubile alleanza fra i coniugi un vincolo sacro, di cui essi stessi sono ministri. Segno efficace dell’opera di Dio, il sacramento del matrimonio comunica agli sposi la grazia dell’incontro con Cristo, Sposo della Chiesa, la presenza santificante dello Spirito e la promessa della fedeltà di Dio Padre per tutta la vita. Questa profonda unità, radicata in Dio e capace di sostenere i due nella varietà delle opere e dei giorni, può essere significata dal colore del cielo, sempre profondo nella pur continua varietà dei toni e delle forme, che vanno dall’azzurro assoluto al profondo blu delle notti, dalle tinte infuocate dei tramonti al rosa dell’aurora apportatrice di lu-

ce. Come la profondità del cielo e la varietà dei suoi colori non si contraddicono, così la fedeltà e la novità nella vita di coppia fanno parte l'una dell'altra: gli sposi, consacrati a Dio, vengono accolti e custoditi da Lui, sempre nuovo nella fedeltà. Confidando in questo aiuto, essi si promettono fedeltà eterna, con l'impegno "di amarsi e onorarsi tutti i giorni della loro vita", di rinnovare cioè ogni giorno il sì della reciproca accoglienza, nella buona e nella cattiva sorte, nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia. Senza questo continuo, reciproco accogliersi, nutrito alle sorgenti eterne dell'amore, non ci potrà essere vera gioia fra i due: "Il fiore del primo amore appassisce, se non supera la prova della fedeltà" (Søren Kierkegaard)."

(Mons. B. Forte, *I colori dell'amore: il matrimonio e la bellezza di Dio*)

*"I miei pensieri non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie vie. Quanto il cielo sovrasta la terra, tanto le mie vie sovrastano le vostre vie, i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri" (Isaia 55,6-9).*

## **Provocazione e lavoro di coppia**

Come è possibile una fedeltà per tutta la vita? Pensiamo al cielo della nostra vita e cerchiamo di guardare il più lontano possibile: dove arriva la nostra linea dell'orizzonte? Siamo disposti a cercarla in Dio, attraverso il dono della grazia del Matrimonio?



## **PREGHIERA DEGLI SPOSI**

Signore, insegnaci a tessere il mantello del nostro amore, con le maglie della fedeltà, del perdono e della pazienza, della verità, della gioia e della sofferenza.

Aiutaci a non lasciar cadere nessuna maglia, per quanto piccola;

potrebbe essere fonte di uno strappo irrimediabile.

Signore, quando verranno le ore della tempesta, dacci la forza di gettare verso di Te l'ancora della preghiera, per poter toccare insieme e per sempre la riva dell'eternità.

Aiutaci a rispettarci l'un l'altro ed a sforzarci di cogliere il punto di vista dell'altro.

Fa' che tra noi ci siano tenerezza ed onestà, comprensione ed un pizzico di umorismo, insieme alla capacità di ammettere che ogni tanto possiamo sbagliarci.

E rendici disponibili a dividere la nostra felicità con gli altri, aprendo la nostra casa, preoccupandoci delle loro gioie e dei loro dolori, come dei nostri.

Signore, aiutaci a essere persone che sanno donare e ricevere, che sono capaci di condividere, di portare i pesi gli uni degli altri per soffrire e godere insieme;

che si perdonano l'un l'altro, con generosità, capaci di una riconciliazione continua.

Aiutaci ad essere persone consapevoli dei propri limiti, che sanno accettarsi reciprocamente e impegnarsi in un'attiva collaborazione.

Signore, la gratuità e la fecondità del nostro amore cantino la Tua Alleanza con la terra e celebriamo le nozze del Cristo e del Popolo di Dio. Amen

---

**Centro Diocesano  
di Pastorale Familiare Verona**

Piazza San Zeno, 2 – 37123 Verona

Tel. 045 – 8034378

[info@pastoralefamiliarevr.it](mailto:info@pastoralefamiliarevr.it)

[www.portalefamiglie.it](http://www.portalefamiglie.it)